ALCUNE OSSERVAZIONI

SUL TRASPORTO

DEL CIVICO MUSEO

Nella polemica pubblicata colla stampa ch' ebbe luogo fra l' illustre Cavaliere Marchese Pietro Selvatico, ed il chiarissimo dott. Avvocato Federico Cavaliere Frizzerin riguardante al trasporto del Civico Museo, quest' ultimo dopo avere esaltata la prospera condizione del nostro Comune dicendo:

« che la Dio mercè è forse l'unico dei novemille d'Italia » che non vanti il fatale onore dei debiti » asserisce che

« la somma di Lire 40,000 stanziata nel bilancio per » questo oggetto dovrebbe pur mantenersi fino alla con- » correnza di 32,000, la qual somma sarebbe intieramente » e miseramente perduta anzichè utilizzata dal Comune, » sia pella riconsegna dell'ex Caserma del Santo, sia pella » erezione della tettoja a custodia dello steccato dei palchi. »

E dichiara finalmente, che:

« a tutte queste obiezioni niuno ancora ha saputo dare » un' adequata risposta. »

Questo invito incoraggia a fare alcune osservazioni su questo importantissimo argomento, le quali si assoggettano al giudizio imparziale del Pubblico.

Mettiamo le cose in termini.

Vanta l'attuale Giunta Municipale di aver sottratto il Comune al fatale onore dei debiti, ma può sostenere che non abbia costretto vari de' suoi amministrati a doverne incontrare onde soddisfare alle incessanti spese da essa vagheggiate e volute, benchè invise alla maggioranza dei contribuenti, come per es. la nuova Pescheria ormai passata in giudicato inopportuna per la sua esposizione quasi meridionale, insufficiente pel ristretto coperto, e costruita con scandalosa profusione di ferro?

Si pretende di salvare il Comune, ed intanto si rovinano i Cittadini.

La ex Caserma del Santo è ora occupata da 385 industrianti. Se quel locale si vuole usufruttuare pel Civico Museo, è giuoco forza trovare altro locale per dar lavoro a quella povera gente.

Ove? Si vocifera nella Casa Neri a San Massimo.

A riparare ed adattare quella Casa occorrerà una spesa di circa Lire 20,000, e benchè sia di proprietà Comunale, bisogna pure attribuirle una rendita come frutto del capitale dispendiato, e quindi un secondo affitto.

Ritenendo invece la ex Caserma del Santo, e lasciandola all'uso al quale è attualmente destinata, volendo anche restaurarla si spenderanno le indicate Lire 12 mila e l'annuo canone di Lire 2450.

Avremo sempre un risparmio di qualche importanza.

Ma il Civico Museo deve essere trasportato. Così si vuole da chi può, e sia.

Facciamo però un poco di calcolo sulla spesa.

Per la costruzione dell'atrio del pronao, e del grande scalone sono preventivate *Dall'Egregio ingegno del signor Eugenio Maestri* Lire 86,000.

Per tutte le altre riduzioni *senza lusso* (che verrà dopo) *ma con decenza e convenienza moltissima* si ritengono sufficienti le votate Lire 40,000.

Questa antica tattica di cominciare con poco per poi mettere nella convenienza di continuare il lavoro è di già conosciuto, e se il Consiglio Comunale che andrà in parte rinnovata, meglio istruito della gravissima spesa estemporanea alla quale sobbarcherebbe il Comune, saggiamente rifiutasse di accordare ulteriori dispendi si resterebbe col peso dell'annuo affitto, sarebbero gettate le Lire 40,000, e sostenuta la spesa pel trasloco della Casa d' Industria.

Rispettando l'*autorità incontestabile in questa materia dell' Ingegnere Maestri,* ognuno sa che sempre la spesa preventivata in una fabbrica non serve che ad incominciarla, ma per ridurla a termine alle volte viene superata della metà, e non di rado del doppio, tanto più trattandosi di ristauri radicali da praticarsi in antichi fabbricati, che risultano necessari nel corso del lavoro ed impreveduti, e temesi specialmente ciò nella ex Caserma del Santo, dove alcuni anni addietro un lato degli archi formanti il chiostro rovinò per vetustà. Cosa sarà degli altri?

Non esagera quindi chi ritiene che il riattamento da eseguirsi nella ex Caserma del Santo onde ridurla ad uso del Civico Museo degno di questa Città si accosterà alla somma di Lire 300,000.

E poi? Avremo un chiostro di Convento, anzichè uno stabilimento eretto artisticamente a questo nobile oggetto.

Il Comune possede due località che si presterebbero eccellentemente pella costruzione, o riduzione del Civico Museo nelle due più belle situazioni della Città.

La prima in Prato della Valle, ora Piazza Vittorio Emanuele. La Loggia Comunale eretta nel locale fu Cà-

Mula la quale (benchè preventivata dal sig. Ingegn. Maestri del costo di Lire 70,000 circa ne costò 115 circa) offre una facciata che bene si converrebbe ad un Museo.

Nella vasta area che dietro si estende si possono *ex novo,* e quindi nel modo più acconcio costruire tutte le Sale, e locali reclamati pel collocamento dei varii oggetti che si vogliono riunire nel Museo.

Il fabbricato da erigersi sarebbe isolato internamente e quindi quasi garantito dai temuti incendii, nel piano terreno si potrebbero avere magazzeni per riporre lo steccato con minore spesa di trasporto dello stesso, e molte altre comodità.

Non vi sono affitti da pagarsi, e si risparmierebbe una somma vistosa nella costruzione, la quale si potrebbe effettuare con comodo senza pentimenti, o ripieghi, cose necessarie riducendo vecchi fabbricati.

La seconda è la Loggia in Piazza dei Signori, ora dell'Unità Italiana.

Il magnifico edifizio recentemente, e lodevolmente ristaurato presenta uno stupendo ingresso per qualunque Museo.

Nè si opponga che il luogo è ristretto. La casa che esiste al di dietro sino alla strada delle Due Vecchie è pure di proprietà Comunale, ed occorrendo con non grave dispendio si potrebbe aggiungerne qualche altra non volendo servirsi del Palazzo dell'Orologio mediante un elegante cavalcavia.

Si noti che per erigere una nuova facciata con pronao, e scalone sono preventivate Lire 86,000, locchè vuol dire che farà fortuna se ne basteranno 100,000 le quali tanto scegliendo una, che l'altra delle indicate località sarebbero risparmiate.

La frequenza poi dei Cittadini e forestieri, che concorrono tanto al Prato della Valle, che alla Piazza fa conoscere l'opportunità di questa scielta.

Facciamo adesso un po' di conti.

Ritenendo la ex Caserma del Santo all'uso presente si ha la spesa:

Per affitto oltre alle imposte e manutenzioni	L. 2,450	
Per riparazioni da eseguirsi con comodo	» 12,000	
In questo locale restano i magazzeni per riporre lo steccato dei palchi, e quindi scomparisce la spesa pella tettoia di L. 21,000.		
Volendo trasportare la Casa d'Industria in altro locale, suppongasi nella Casa Neri a S. Massimo, converrà calcolarsi un affitto di .	L. 2,000	
Per ristauri in questo Stabile	» 20,000	
Per la costruzione della tettoia per lo steccato	» 21,000	
Avremo nel primo caso oltre l'affitto la spesa per ristauri di .	L. 12,000	
e nel secondo oltre l'affitto quella di	» 41,000	
Attenendosi al primo sono risparmiate		L. 29,000

Spesa preventivata per la riduzione dell'ex Caserma del Santo per trasportarvi il Museo.

Per fitto, oltre alle imposte, e manutenzione . . . . L. 2,450

Per la facciata, pronao, scalone » 86,000
Per riduzioni interne . . » 100,000

Preventivate Lire 186,000

Si aggiunga come il solito, specialmente trattandosi di un antichissimo fabbricato di cui parte rovinò un 40 per cento . . . . . L. 74,000

Spesa approssimativa totale L. 260,000

Servendosi invece della Loggia Comunale in Prato della Valle, ora Piazza Vittorio Emanuele, essendo proprietà Comunale.

Per fitto . . . . . . »
Per facciata . . . . . »
Per fabbrica da aggiungersi con Saloni ed altri locali occorrenti erigendoli con quella disposizione che merita questo Stabilimento si preavvisano . . . . » 200,000
da dispendiarsi con comodo secondo il bisogno.

Area, amplissima, isolata, ventilata.

Vi sarebbe un risparmio di Lire 60,000 oltre a quello dell'affitto.

Volendo preferire come più centrica la Loggia in Piazza dei Signori, ora dell'Unità Italiana, le spese si ridurrebbero

Per fitto	L.	
Per facciata, pronao ecc. .	»	
Per riduzione a Sale della Casa attigua di proprietà Comunale. .	»	50,000
Per acquisto di altra Casa occorrendo	»	36,000
Per riduzione anche di questa	»	50,000
Spesa preavvisata totale	L.	136,000
La Casa poi che occuperebbe il Conservatore del Museo è facile in quello stesso spazio ridurla, ma senza orto, e si supponga una spesa di altre	»	20,000
	L.	156,000

Da questi calcoli risulta che la riduzione nell'ex Caserma del Santo è la più dispendiosa, e che al fine presenterebbe sempre l'aspetto del chiostro di un Convento, nè mai potrebbe risultare così nobile, e maestosa, come qualunque delle altre due designate.

I curiosi e studiosi troverebbero nel centro la comodità, che certamente scomparisce nell'angolo del Sagrato del Santo, lontano dal' folto della popolazione, benchè si asserisca il contrario.

Dopo tutto ciò *PROVIDEANT CONSULES.*

Padova, li 12 Aprile 1869.

A. ORLANDI.

174

Padova, Stab. Prosperini, 1869.

174

Padova, Stab. Prosperini, 1869.

Padova, Stab. Prosperini, 1869.